

RELAZIONE ISTRUTTORIA

INDICE

- a) Premessa
- b) Breve descrizione del sito
- c) Cronologia de egli atti autorizzativi
- d) Istruttoria svolta
- e) Elenco degli atti autorizzativi rilevanti
- f) Fidejussioni
- g) Conclusioni

a) Premessa

La presente istruttoria è relativa al riesame delle autorizzazioni dell'impianto della soc. "Adrastea" s.r.l. situato in Comune di Roma, loc. "Via Giovanni Canestrini", che previo riordino degli atti autorizzativi, ha i seguenti obiettivi:

- Dare seguito alle istanze della società ADRASTEIA s.r.l. circa la quantità dei rifiuti abbancati ed abbancabili e sulle quote finali della discarica;
- Chiarire alcune incongruenze cartografiche allegate alle varie autorizzazioni e sulla suddivisione in lotti della discarica per rifiuti inerti (attività tecnicamente connessa);
- Di unificare le autorizzazioni dell'impianto di stoccaggio e inertizzazione con calce con quella dell'adiacente discarica di inerti in quanto attività connessa;
- Stabilire i valori di fondo del sito.

Il procedimento si è reso necessario, principalmente, per chiarire le discrepanze fra gli elaborati progettuali autorizzativi dell'intervento e l'assetto attuale del complesso impiantistico.

Le motivazioni del riesame riguardano anche la ricostruzione di tutti gli atti (Ordinanze, decreti, autorizzazioni, varianti sostanziali e non sostanziali) che hanno condotto all'assetto attuale. Questo consentirà di avere un atto unico che sostituirà i precedenti.

b) Breve descrizione del sito

Il complesso impiantistico sito in via Canestrini, Roma di proprietà di ADRASTEIA s.r.l., così come attualmente autorizzato si compone di un impianto di stoccaggio (D15) di rifiuti inerti, di un impianto di inertizzazione con calce (D9), una discarica per rifiuti inerti (D1 - attività tecnicamente connessa).

L'intero complesso è stato, originariamente, realizzato per lo smaltimento dei materiali prodotti dallo scavo per la realizzazione della Linea C della metropolitana di Roma.

La combinazione delle tre linee ha consentito e consente di rispondere alle esigenze di smaltimento dei rifiuti inerti dell'opera di cui sopra con particolare riferimento alle terre prodotte a seguito dello scavo tramite TBM (Time Boring Machine).

I tensioattivi utilizzati come fluidificanti dalle TBM presenti nelle terre e rocce da scavo necessitano, infatti, di un periodo di decadimento naturale (ovvero di inertizzazione con calce) prima di consentire alle stesse terre e rocce di essere avviate a smaltimento presso discariche per rifiuti inerti.

Come risulta dagli atti che si riassumono di seguito, le dimensioni del complesso impiantistico sono le seguenti:

- Discarica per rifiuti inerti:
 - o estensione 180.000 mq
 - o volume previsto abbancabile 1.091.674 mc
 - o culminazione centrale (a copertura completata) 122 m. slm
- Impianto di stoccaggio:
 - o Estensione 31.000 mq
 - o N. 22 celle per lo stoccaggio
 - o Quantità massima stoccabile (D15) 66.000 mc
- Impianto di inertizzazione con calce:
 - o Linee di inertizzazione n. 3
 - o N. 2 celle dedicate all'impianto di inertizzazione;
 - o Quantità massima trattabile presso l'impianto di inertizzazione (D9), 3.240 mc/giorno

C) Cronologia degli atti autorizzativi

Il complesso impiantistico è stato autorizzato per fasi successive al fine di trovare uno sbocco alle terre e rocce prodotte dallo scavo della Linea C della Metropolitana di Roma e consentire il rispetto delle tempistiche per la realizzazione dell'opera in questione.

In particolare l'esame degli atti autorizzativi a disposizione evidenzia:

1. il rilascio di un'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per la realizzazione e messa in esercizio di una discarica per rifiuti inerti (Determinazione Dirigenziale n. B4993 del 23/12/2008);
2. il rilascio, all'interno del medesimo atto, di un'autorizzazione per la realizzazione di un sito di stoccaggio delle terre e rocce da scavo (D15), da realizzarsi all'interno di un'area definita della discarica per rifiuti inerti, finalizzato a garantire il decadimento dei tensioattivi utilizzati dalle TBM in fase di scavo. Tale sito è stato autorizzato per un periodo massimo di 12 mesi al fine di consentire il completamento dell'iter istruttorio finalizzato al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione e messa in esercizio di un apposito sito definitivo per lo stoccaggio delle terre di cui sopra (Determinazione Dirigenziale n. B4993 del 23/11/2008);
3. il rilascio di un'autorizzazione per la realizzazione di un impianto finalizzato allo stoccaggio e alla inertizzazione delle terre e rocce da scavo prodotte dalle cc.dd. TBM (Time Boring Machine) provenienti dai lavori di realizzazione della linea "C" della Metropolitana di Roma (Determinazione Dirigenziale n. B3697 del 13/08/2009);
4. il rilascio di un'autorizzazione integrata ambientale (AIA), categoria 5.3., tra l'altro, per la messa in esercizio, dell'impianto di stoccaggio con annesso impianto di inertizzazione delle terre e rocce da scavo. Detta autorizzazione richiama la discarica per rifiuti inerti di cui alla lettera a) quale attività non IPPC (Determinazione Dirigenziale n. B6278 del 4/12/2009).

Risultano rilasciate, per quanto di interesse del presente atto, le seguenti ulteriori modifiche/integrazioni agli atti di cui sopra:

1. variante non sostanziale rilasciata con atto n. B0528 del 23 febbraio 2009, all'autorizzazione n. B4993/2008, che ha approvato "un diverso sistema di impermeabilizzazione del fondo, delle sponde e della copertura";
2. integrazione alla Determinazione n. B4993 del 23 dicembre 2008. Autorizzazione in deroga ai valori limite parametri Tab. 2 DM 5 Agosto 2005 e s.m.i. (Determinazione Dirigenziale n. B6133 del 27/11/2009)
3. variante non sostanziale rilasciata con atto n. B09240 del 03/12/2012 per l'integrazione di ulteriori codici di rifiuti inerti da avviare a smaltimento presso la discarica autorizzata con Determinazione n. 4993/2008;
4. variante non sostanziale rilasciata con atto n. A05175 del 20/06/2013 per l'accettazione del rifiuto cod. CER 010599 anche non prodotta dallo scavo con TBM e per consentire l'invio a smaltimento dei materiali inerti avviati presso il sito di stoccaggio D15 anche in discariche, autorizzate, diverse da quella limitrofa autorizzata con Determinazione n. 4993/2008;
5. variante non sostanziale all'atto B6278/2009, rilasciata con atto n. G13030 del 29/10/2015 per l'installazione di n. 2 ulteriori cisterne per la raccolta del percolato in adiacenza a quelle già esistenti;
6. variante non sostanziale all'atto B4993/2008 costituita da un incremento della volumetria di 98.000 mc rilasciata con atto n. G10090 del 18/07/2017.

Ai fini del rilascio degli atti autorizzativi di cui sopra la società ha, tra l'altro, ottenuto:

- relativamente alla Determinazione n. B4993/2008 di autorizzazione della discarica per rifiuti inerti:
 - o pronuncia di valutazione di impatto ambientale prot. n. 171804 del 1 ottobre 2008;
 - o autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 146 comma 2 rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. B2901 del 27/08/2008;
 - o Parere geologico favorevole espresso dalla competente area regionale con nota prot. n. 17062 del 24/04/2008.
- Relativamente alla determinazione n. B6278/2009 e alla determinazione n. B3697 del 13/08/2009:
 - o Pronuncia di valutazione di impatto ambientale prot. n. 55053 del 25 marzo 2009;
 - o Parere dell'Area Regionale Urbanistica e beni paesaggistici del comune di Roma e progetti speciali prot. n. 114242 del 6 agosto 2009
 - o Parere geologico favorevole espresso dalla competente area regionale con nota prot. n. 43590 del 9 marzo 2009.

Il complesso impiantistico di cui sopra (Discarica, impianto di inertizzazione e impianto di stoccaggio) è stato collaudato come segue:

- Discarica per rifiuti inerti di cui alla determinazione n. B4993/2008:
 - o Lotto A :
 - certificato a firma dell'ing. Carla Carnieri trasmesso in data 09/04/2009
 - sopralluogo effettuato in data 24/04/2009;
 - o Lotto B:
 - Certificato di collaudo a firma dell'ing. Carla Carnieri trasmesso in data 13/05/2009
 - Sopralluogo effettuato in data 18/05/2009 da cui emerge che la c.d. Vasca B risulta realizzata ed impermeabilizzata sul fondo e sulle sponde. La stessa risulta suddivisa

mediante l'utilizzo di new jersey, in setti al fine di individuare i periodi di decantazione delle terre provenienti dallo scavo della TBM;

- Perizia asseverata in data 15/09/2010 con cui il Prof. Ing. Gian Mario Baruchello dichiara di "aver presenziato e diretto i lavori effettuati dalla Adrastea s.r.l. relativi alla dismissione dell'area di stoccaggio denominata "Vasca B" ed alla sua preparazione per renderla idonea all'utilizzo come discarica per rifiuti inerti.
- Completamento lotto B:
 - Certificato di collaudo a firma del dott. geol. Claudio Cricchi trasmesso in data 30/10/2015;
 - Sopralluogo effettuato in data 15/12/2015.
 - Determinazione n. G00667 del 26/01/2017 di presa d'atto del certificato di collaudo e autorizzazione all'avvio dei conferimenti.
- Complesso impiantistico di cui alle determinazioni nn. B6278/2009 e B3697/2009:
 - Certificato di collaudo parziale, relativo alle vasche di maturazione, a firma dell'ing. Carla Carnieri trasmesso in data 16/03/2010;
 - Sopralluogo effettuato in data 26/03/2010
 - Certificato di collaudo funzionale e collaudo statico a firma dell'ing. Carla Carnieri trasmesso in data 04/04/2011;

Il complesso impiantistico è stato oggetto di verifica dello stato dei luoghi e degli impianti di cui alle autorizzazioni in essere in data 09/09/2011.

La verifica ha evidenziato una serie di criticità con particolare riferimento, per quanto attiene il presente atto, alle volumetrie disponibili della discarica.

A seguito di detta verifica la società, come richiesto nel corso del sopralluogo dalle Amministrazioni coinvolte, ha trasmesso, con nota 56/11 del 13 ottobre 2011, il rilievo topografico plano-altimetrico relativo a tutta l'area della discarica con indicazione delle volumetrie ancora disponibili, aggiornato al 7 ottobre 2011 da cui si evince che "non sono state superate le quote previste per il raggiungimento delle volumetrie autorizzate e che le volumetrie disponibili sono di 272.650,28mc".

d) Istruttoria svolta

Con nota prot. n. 67625 del 24 agosto 2015, Arpa Lazio ha trasmesso la Relazione Tecnica relativa alle attività di vigilanza, controllo e monitoraggio (art. 29 – decies comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ex art. 11 comma 3 del D.Lgs. 59/05) effettuate sull'impianto in questione "attraverso molteplici sopralluoghi" nel periodo febbraio-maggio 2015.

In detta relazione l'ARPA Lazio ha evidenziato, così come già riportato nota prot. n. 14270 del 19/02/2015, che "al fine di assicurare controlli efficaci dell'impianto è necessario che siano integrati tutti gli atti rilasciati per il complesso impiantistico costituito da "1. Piazzale di scarico dei terreni dai mezzi di trasporto alle linee di trattamento; 2. Celle di maturazione; Linea miscela : calce – terreno; 4. Stoccaggio e dosaggio della calce; 5. stoccaggio della miscela terreno/Calce; 6. Trasporto della stessa alle celle di maturazione; 7. Discarica di servizio" e che siano individuati nelle Determinazioni regionali rilasciate, gli elaborati approvati elemento essenziale ai fini del controllo".

Con medesima relazione Arpa Lazio, rilevate una serie di inadempienze rispetto alle prescrizioni impartite, ha comunicato, tra l'altro, che:

- *“si è riscontrato infine, durante il primo sopralluogo eseguito, che erano in corso lavori di scavo di un'area adiacente la vasca B (...) . A tal proposito l'ing. Sanna (direttore tecnico della discarica) ha dichiarato che era in corso di allestimento il secondo subplotto di tale vasca B. Non risulta tuttavia, agli atti dello scrivente servizio, alcun documento autorizzativo né progettuale che preveda tale attività. Inoltre nella relazione di collaudo della vasca B del maggio 2009, che fa riferimento a quanto autorizzato con det. 4993/2008 non è menzionato la suddivisione in subplotti. Si chiede pertanto alla Regione Lazio la valutazione del rispetto di quanto autorizzato e le conseguenti eventuali azioni da intraprendere ai sensi dell'art. 29-quattordicesimo...”*

Conseguentemente, con nota prot. 512899 del 28/09/2015 l'Area “Ciclo Integrato dei Rifiuti” ha avviato le procedure di contraddittorio di Legge chiedendo alla soc. ADRASTEIA s.r.l. di fornire chiarimenti in merito a quanto contestato da ARPA Lazio con la nota su riportata.

In data 15/10/2015 con nota prot. n. 125/15/FDI, la soc. ADRASTEIA ha prodotto le proprie controdeduzioni a quanto contestato da ARPA Lazio. Con la stessa nota ha preso atto inoltre, come già evidenziato da ARPA Lazio, che “l'accavallarsi di più autorizzazioni, di modifiche in corso d'opera comunicate in sede di collaudo, di varianti non sostanziali, ha generato e genera in capo agli enti di controllo, ma anche alla scrivente, difficoltà interpretative sull'attuale stato autorizzativo e sulla corretta localizzazione dei presidi di controllo individuati dal PeMC approvato. Per tale motivo siamo a richiedervi l'avvio di un percorso di revisione di quanto autorizzato al fine di pervenire, anche in considerazione dell'esperienza maturata in questi ultimi 7 anni di gestione, ad un atto autorizzativo unico, chiaro e che consenta agli organi di controllo verifiche semplici e puntuali”.

In data 14 dicembre 2015 con nota prot. n. 98919, verificate le controdeduzioni di cui sopra, Arpa Lazio ha ribadito quanto già evidenziato nella citata nota prot. n. 67616 del 24/08/2015.

Conseguentemente con nota prot. n. 39319 del 26/01/2016, l'Area “Ciclo Integrato dei rifiuti”, ha comunicato ad Adrastea, l'avvio delle procedure di riesame di cui all'art. 29 – octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con determinazione n. B6278 del 04/12/2009 s.m.i.. Il procedimento è stato finalizzato a:

- a) dare seguito alle istanze della società ADRASTEIA s.r.l. circa la quantità dei rifiuti abbancati e abbancabili e sulle quote finali della discarica;
- b) chiarire alcune incongruenze cartografiche allegate alle varie autorizzazioni e sulla suddivisione in lotti della discarica per rifiuti inerti;
- c) unificare le autorizzazioni dell'impianto e dell'adiacente discarica di inerti in quanto attività connessa;
- d) stabilire i valori di fondo naturale del sito

In particolare:

Per quanto riguarda il punto a) si evidenzia che:

- In data 30/10/2015, con nota acquisita al prot. n. 589910, la società Adrastea ha trasmesso il certificato di collaudo di un lotto denominato “completamento lotto B”;
- In data 3/12/2015 con nota prot. n. 671173 è stato convocato il sopralluogo di collaudo del lotto di cui sopra. Il sopralluogo si è tenuto il giorno 15/12/2015.

- In data 15/01/2016 con nota prot. n. 21622, la Regione Lazio ha comunicato la sospensione delle attività presso il lotto in questione al fine di effettuare ulteriori approfondimenti. In particolare l'esame degli atti depositati presso l'amministrazione, non ancora organizzati in modo sistematico, sembrano evidenziare delle incongruenze nelle cartografie allegate con particolare riferimento all'attuale suddivisione in lotti.

Tra l'altro, da una verifica effettuata sulle capacità volumetriche residue si registra un anomalo incremento di circa 75.000 mc nella dichiarazione al 31/12/2014 (251.886 mc) rispetto a quella riferita al 31 dicembre 2013 (175.508 mc).

Per quanto riguarda il punto b) si evidenzia che:

- In data 16/11/2015 con nota prot. n. 135/15/FDI, la soc. Adrastea s.r.l. ha comunicato che dagli atti procedurali, la quota di chiusura della discarica è stata fissata in 122 m slm e che tale aspetto è "in palese contrasto con il volume utile della discarica, pari a 1.100.000 mc richiamate in autorizzazione in quanto nettamente sottostimato". In seguito a ciò la società ha richiesto: "di voler dare chiarezza sugli obblighi che corrono in capo alla società ovvero se risulti vincolante il quantitativo stimato richiamato nell'autorizzazione n. B4993/2008 o se, al contrario, in linea con quanto richiamato nella valutazione di impatto ambientale, nella determinazione dell'Area Urbanistica e Beni Paesaggistici Nord e, più in generale, approvato nella conferenza dei servizi (nota prot. n. 143378 del 26 novembre 2008) sia vincolante il rispetto delle isoipse approvate di chiusura". La società si è, pertanto, dichiarata disponibile "ad avviare un processo di revisione dell'autorizzazione in essere al fine di chiarire le suddette criticità e a concordare con codesta area un percorso volto a determinare, in modo univoco e definitivo le volumetrie complessive della discarica qualora ritenute, dalla stessa, necessarie".
- In data 01/02/2016, con nota prot. n. 12/16/FDI, la società Adrastea ha risposto alla nota prot. n.21622/2016 di sospensione delle attività presso il lotto B evidenziando che la determinazione B4993/2008 prevede la possibilità di coltivazione della discarica per lotti funzionali e contigui e che "la vasca B (è stata) realizzata contemporaneamente alla vasca A per consentire, " la realizzazione "del nuovo deposito preliminare (D15)" la stessa "è descritta puntualmente nelle planimetrie P01 – Vasche di maturazione delle terre TBM Planimetria Progetto – nov. 2008 a firma dell'ing. Baruchello ..., P04 – Vasche di maturazione terre TBM: sezioni stessa data e progettista ..., approvate con la su richiamata determinazione attuativa e dall'elaborato EC05 – Progetto esecutivo/costruttivo di febbraio 2009 stesso progettista, allegato al certificato di collaudo accettato da codesta Amministrazione....".

Per quanto riguarda il punto c) si evidenzia che:

- In data 16/11/2015 con nota prot. n. 133/15/FDI la soc. Adrastea ha comunicato, in ossequio a quanto, tra l'altro, richiesto nella nota ARPA Lazio n. 67616/2015, l'attivazione di " ... due distinti registri di carico/scarico dei rifiuti : uno riferito ai rifiuti che perverranno presso il sito di stoccaggio(D15/D9) e uno riferito ai rifiuti da avviare a smaltimento".

Per quanto riguarda il punto d) si evidenzia che:

- In data 09/02/2015 con nota prot. n. 332/15/FDI la soc. Adrastea s.r.l. ha comunicato che: "... nel corso delle procedure di monitoraggio delle acque sotterranee della discarica per inerti sita in località Porta Medaglia, autorizzata con determinazioni nn. 4993/2008 e 6278/2009 della Regione Lazio, è stato riscontrato un superamento occasionale e non sistematico dei valori soglia di concentrazione

per alcuni analiti inorganici (Mn, F, AS)”. La nota riporta in allegato la comunicazione ai sensi dell’art. 242 – 245 e una relazione denominata “Caratterizzazione ambientale preliminare delle acque sotterranee afferenti l’impianto per il trattamento di rifiuti annessa alla discarica in loc. Porta Medaglia”;

- In data 22/10/2015, con nota prot. n. 83215, la sezione provinciale di Roma di Arpa Lazio ha trasmesso i risultati analitici relativi alle acque sotterranee prelevati nei giorni 11/19 maggio 2015 da cui si rileva il superamento dei valori CSC così distribuiti:
 - Piezometro P1 – Arsenico e Fluoruri
 - Piezometro P2 – Arsenico e Fluoruri
 - Piezometro P3 – Manganese
 - Piezometro P4 – Ferro e Manganese
 - Piezometro P5 – Conforme
 - Piezometro P6 – Manganese e Fluoruri
- In data 27/11/2016 con nota prot. n. 138/15/FDI la soc. Adrastea ha trasmesso la relazione denominata “Caratterizzazione ambientale delle acque afferenti l’impianto per il trattamento di rifiuti ed annessa discarica, sito in loc. Porta Medaglia – Novembre 2011, da cui emerge che “Il confronto tra i valori analitici dell’As, del Mn e del F dei campioni prelevati nell’intera rete di monitoraggio con i valori di fondo ottenuti è da considerarsi di riferimento per l’area di studio, e porta alle seguenti conclusioni:
 - Arsenico: concentrazione sempre inferiore al valore di fondo per tutti i pozzi di monitoraggio.
 - Fluoro: solo un campione (sui 30 complessivi), prelevato nel pozzo PZ4 ubicato a monte idrogeologico, presenta un tenore superiore al valore di fondo.
 - Manganese: i soli due campioni (sui 30 complessivi) che presentano un tenore superiore al valore di fondo sono stati prelevati nel pozzo PZ4 che, come ampiamente dimostrato nei capitoli precedenti, è senza ombra di dubbio posto a monte idrogeologico.
 - Per quanto riguarda, invece, il Ferro è possibile affermare con ragionevole fondatezza che il valore analitico anomalo afferente il campione prelevato nel piezometro PZ4 (2030 µg/l) da ARPA Lazio, possa essere un “vero outlier” e, quindi, derivare da errori di trascrizione, di codifica dei dati o da una qualsiasi inefficienza degli strumenti del sistema di rilevazione dei dati, essendo un valore non rappresentativo dell’insieme dei dati nel suo complesso.

Cronologia dell’istruttoria di revisione AIA:

1. In data 24/02/2016, con nota 13/16/FDI, la soc. Adrastea ha comunicato, a seguito dell’avvio delle procedure di riesame, di aver dato incarico al prof. Sappa per la verifica delle autorizzazioni in essere e dei relativi riferimenti cartografici.
2. in data 14/04/2016, con nota n. 22/16/FDI, acquisita al protocollo regionale il 19/04/2016 con il numero 203059, la soc. Adrastea ha trasmesso i seguenti elaborati:

- R01 - Relazione tecnico descrittiva – Aprile 2016;

- E01 Tavole Aprile 2016;
- Tavola 13 – Aprile 2016;
- 01 – Allegati.
- Relazione di riferimento ai sensi del d.lgs. 46 del 04/03/2014 e del D.M. 272 del 13/11/2014 consegnata a giugno del 2015
- R01 – Caratterizzazione ambientale delle acque sotterranee afferenti l’impianto per il trattamento di rifiuti ed annessa discarica sito in loc. Porta Medaglia redatto dalla S.P.E. società di Ingegneria di novembre 2015 – Relazione.
- A01 - Caratterizzazione ambientale delle acque sotterranee afferenti l’impianto per il trattamento di rifiuti ed annessa discarica sito in loc. Porta Medaglia redatto dalla S.P.E. società di Ingegneria di novembre 2015 – Allegati.

La relazione denominata “R01 - RELAZIONE TECNICO- DESCRITTIVA” è quella che offre gli spunti più importanti per chiarire la volumetria disponibile e le quantità di rifiuti abbancati ed abbancabili e, quindi, eventualmente permettere l’avvio delle operazioni di abbancamento. Infatti nel capitolo 2 – Introduzione si afferma “... appare opportuno rilevare che l’autorizzazione, in forza della quale la discarica è in esercizio, parla esplicitamente di coltivazione per “lotti funzionali contigui”, ma non fa riferimento al numero di lotti, né alla loro ubicazione nell’area di progetto”. D’altro canto nessuno dei certificati di collaudo depositati, e sottoscritti dai diversi enti competenti, riporta la perimetrazione dei lotti successivamente realizzati per l’abbancamento. Perciò si ritiene che la risposta ai quesiti posti, nel riordinare e consolidare la cartografia di riferimento per i successivi atti amministrativi, debba vertere sostanzialmente sulla stima dei volumi abbancati ed abbancabili. La relazione passa all’analisi delle successive determinazioni rilevando che nell’autorizzazione del 2008 “... Le dimensioni della discarica sono così riassunte: Area discarica per rifiuti inerti: 180.000 mq. Capacità totale netta della discarica: 1.100.000 mc. La stessa potrà anche essere realizzata e gestita per lotti funzionali contigui, effettuando la sistemazione finale di ciascun lotto esaurito contestualmente all’avvio della coltivazione del lotto successivo, così da garantire il ripristino progressivo dell’area ...”. La relazione riporta inoltre, una serie di sovrapposizione tra le cartografie allegata alla autorizzazione del 2008, le serie storiche di Google e successivi rilievi topografici effettuati. Le sovrapposizioni e simulazioni topografiche sono state effettuate tramite software che non sono nelle disponibilità dell’Area “Ciclo integrato dei rifiuti” e quindi i risultati ottenuti non sono verificabili e sono sotto la piena responsabilità dei progettisti che le hanno effettuate. L’esito della procedura di modellazione “...ha condotto a stimare in mc 979.520,50, il totale dei volumi abbancati a febbraio 2016, che risulta inferiore a mc 1.100.000,00 autorizzati e allo stesso tempo, leggermente superiore rispetto al dato fornito dal topografo S. Petrozzi all’interno del Rapporto delle attività topografiche effettuato sulla base del rilievo eseguito in data 13.10.2015, pari a circa 970.442 mc”. Tali valori sono stati poi verificati con altre simulazioni di controllo che hanno portato ad una stima dei volumi abbancati pari 933.205,5087 mc. La conclusione, che non è possibile verificare con i mezzi a disposizione dell’Area, portano comunque ad una quantità di rifiuti abbancati inferiore a quella autorizzata. Inoltre le ultime simulazioni arrivano ad ipotizzare una quantità di rifiuti abbancabili pari a 1.237.508.1159 mc. Tale quantità, superiore a quella autorizzata, è una conseguenza della modifica non sostanziale presentata in data 04/02/2009 e approvata con determina n. B0528. Tale autorizzazione prevede solo modifiche al sistema di impermeabilizzazione e non aumenti di volumetrie di rifiuti abbancabili. Per quanto riguarda i volumi di scavo non è possibile ottenere un’ipotesi realistica in quanto “...la indisponibilità di un affidabile rilievo topografico ante - operam, non consente di verificare con puntualità le modificazioni effettivamente apportate all’area di sedime su cui è stata realizzata la discarica”. Di seguito si riportano integralmente le conclusioni della relazione: “Alla luce delle elaborazioni, fin qui

svolte, si ritiene che la risposta ai quesiti posti, possa essere articolata nel modo seguente. Pur confermando la validità complessiva della cartografia di progetto, come dimostrato dai calcoli precedentemente esposti, è da ritenersi che il rilievo topografico, eseguito nel 2009, restituito in allegato alla presente relazione (Tavola 5) debitamente georeferenziato, possa essere considerato rappresentativo della volumetria disponibile della discarica, all'atto dell'inizio dell'abbancamento dei rifiuti. Rispetto ad esso possono essere calcolati i rifiuti abbancati, come avvenuto fino a febbraio 2016, e quelli complessivamente abbancabili, da calcolare in base alla morfologia di chiusura che si propone nella Tavola 12 e nella Tavola 13, allegate alla presente relazione. In riferimento alla mancanza di una cartografia agli atti che riporti la suddivisione dell'area della discarica in lotti, si evidenzia preliminarmente che i provvedimenti autorizzativi fanno espresso riferimento alla possibilità di realizzazione e gestione della discarica per lotti funzionali contigui. L'aspetto però determinante ai fini della definizione in esame, è costituito dal fatto che le due vasche in esame non rappresentano "lotti di completamento della discarica", ma sistemi di coltivazione che si sono resi necessari e quasi obbligatori per rispondere alle necessità urgenti emerse durante la CdS del 10.11.2008, in cui l'amministrazione regionale richiedeva l'individuazione di un'area, all'interno di quella complessiva della discarica, dove poter stoccare le terre di scavo da TBM prima dell'avvio delle stesse a smaltimento. Da ultimo, si evidenzia che la coltivazione per lotti, adottata, è stata verificata dalle Autorità competenti sia in occasione del Collaudo del Lotto A che del Lotto B, senza eccezioni e/o richieste di chiarimenti e/o integrazioni. Ed in quelle sedi non si rileva, da parte degli enti competenti, che siano stati sollevati dubbi circa la correttezza delle operazioni di scavo eseguite".

3. In data 20/04/2016, con nota n. 205708, viene indetta la prima Conferenza dei servizi per il riesame delle autorizzazioni del complesso impiantistico su richiamato ed autorizzato con Determinazione Dirigenziale 6278 del 04/12/2009;
4. In data 20/04/2016, con nota 205573, viene comunicato al "Consorzio Giovanni Canestrini", in risposta ad una loro nota del 26/02/2016, l'avvio del procedimento di riesame in questione.
5. In data 21/04/2016, l'area "Ciclo integrato dei rifiuti" ha risposto alla nota Adrastea prot. n. 23/16/FDI del 14/04/2016 con la quale detta società, ritenendo di aver espletato i necessari adempimenti in risposta alla sospensione del collaudo del completamento del lotto B, ha comunicato l'inizio dei conferimenti presso il "completamento del lotto B" a partire dal 02/05/2016.

La risposta evidenzia quanto segue:

- *Le variazioni morfologiche della discarica saranno oggetto di discussione nella seduta di riesame che è stata convocata per il giorno 17/05/2016. In quella sede si avrà una prima ampia discussione, anche in contraddittorio con gli altri Enti coinvolti, sulle complesse problematiche legate alla suddivisione in lotti della discarica, alle volumetrie residue per l'abbancamento dei rifiuti e ai volumi di scavo disponibili.*
 - *Le procedure seguite dai progettisti sono state corrette e le perplessità sono riferibili al peggioramento amministrativo dell'impianto, motivo che ha condotto la precedente Area al riesame delle autorizzazioni.*
 - *La presa d'atto del collaudo del lotto in questione rimane sospesa, e quindi si diffida codesta società dal dare avvio ai conferimenti nel lotto in questione, in quanto le perplessità della scrivente Area, che sono state più volte discusse con i tecnici della società, permangono tuttora e potranno essere risolte nella prima seduta di riesame.*
6. In data 21/04/2016, il "Consorzio Giovanni Canestrini" chiede di poter partecipare alla Conferenza dei Servizi.
 7. In data 28/04/2016, l'area "Ciclo integrato dei rifiuti" ammette il "Consorzio Giovanni Canestrini" a partecipare alla Conferenza dei Servizi come uditor.
 8. In data 05/05/2016, la direzione tecnica di ARPA Lazio chiede di aggiornare i lavori della Conferenza dei Servizi.

9. In data 09/05/2016, con nota n. 214452, l'area "Ciclo integrato dei rifiuti" rinvia la 1a seduta della Conferenza dei Servizi al 07/06/2015.
10. In data 18/05/2016, con nota prot. n. 71066, la Città Metropolitana di Roma Capitale ha comunicato quanto segue: *la società ADRASTEIA s.r.l. ha presentato nell'aprile del 2014 una richiesta di autorizzazione allo scavo di un pozzo da utilizzare ad uso potabile. La Città Metropolitana di Roma Capitale, visto l'uso a cui era destinato il pozzo, ne ha richiesto una diversa ubicazione. Pertanto, la Città Metropolitana ha chiesto di verificare se "... l'ubicazione presentata è compatibile con le attività in via di autorizzazione" e di "specificare l'attuale fonte di approvvigionamento ad uso potabile utilizzata dalla società Adrasteia s.r.l. e gli estremi dell'autorizzazione".*
11. In data 31/05/2016 con nota prot. n. 41064 la Direzione Tecnica di Arpa Lazio ha evidenziato che la documentazione progettuale trasmessa da Adrasteia s.r.l. e funzionale al riesame: *"...non contiene alcuna informazione utile alla definizione delle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni dell'intero complesso impiantistico ... sul quale questa Agenzia è chiamata ad esprimere parere ai sensi della normativa vigente".* Con stessa nota l'Agenzia, ribadendo che l'espressione del parere di competenza è frutto di una valutazione unitaria ed integrata dell'installazione nel suo complesso, richiede che "siano fornite le informazioni previste dall'art. 29-octies c.5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. relativamente all'intera installazione prodotte peraltro sulla base delle informazioni richiamate in maniera puntuale e dettagliata nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 288/2006".
12. In data 07/06/2016, si svolge la prima Conferenza dei Servizi nella quale, dopo una esposizione preliminare sulle motivazioni che hanno portato al procedimento di riesame e riassunto i dati alla base della autorizzazione della discarica e cioè:
 - Volumetria di rifiuti abbancabili ed autorizzati pari a 1.091.647 mc;
 - Quota massima della discarica 122 s.l.m., comprensiva del capping;
 - Volumi di scavo pari a 135.220 mc.

Il prof Sappa ha illustrato i risultati dello studio per quanto riguarda i primi e più importanti quesiti del riesame, concludendo che i rifiuti abbancati, a febbraio 2016, risultavano pari, a secondo del metodo grafico utilizzato, a mc 979.520 o 933.205, comunque inferiori alla volumetria assentita. Le volumetrie disponibili sarebbero quindi pari rispettivamente a 112127 e 158442. Il prof. Sappa ha concluso inoltre affermando che i rifiuti abbancabili e cioè quelli che potrebbero essere conferiti fino al raggiungimento delle quota autorizzate e tenendo conto delle variazioni autorizzate *"...in forza della variazione del pacchetto di chiusura risultano pari a 1237508 mc"*. Si evidenzia che nell'atto di approvazione di modifica del pacchetto B0528 del 23/2/2009 era stata autorizzata la sola modifica del pacchetto di impermeabilizzazione del fondo, delle sponde e del capping senza autorizzare i maggiori volumi scaturenti da detta variante.

Il Prof. Sappa ha inoltre, illustrato i risultati riportati nello studio "Caratterizzazione ambientale delle acque sotterranee afferenti l'impianto per il trattamento di rifiuti ed annessa discarica sito in loc. Porta Medaglia redatto dalla S.P.E. società di Ingegneria di novembre 2015 – Relazione".

Lo studio ha preso in considerazione i risultati di 5 campagne di campionamento ed analisi delle acque sotterranee effettuate nel periodo 18 febbraio – 18 settembre 2015 e ha confrontato le stesse con i valori di fondo dell'area in questione.

I risultati che emergono dalla procedura di analisi statistica applicata, nel rispetto delle prescrizioni del Protocollo ISPRA del 2009, *" conducono ad affermare che i valori di concentrazione degli analiti*

As, Mn, F, da considerarsi di riferimento, perché di fondo per le acque sotterranee di interesse, sono quelli riportati in Tabella 15.

Tabella 15 - Valori di fondo dell'As, del Mn e dei F

Analiti	Valore di fondo (µg/l)	Valore limite della CSC (µg/l)
Arsenico	13.7	10
Manganese	115	50
Fluoruri	2700	1500

Il confronto tra i valori analitici dell'As, del Mn e del F dei campioni prelevati nell'intera rete di monitoraggio con i valori di fondo ottenuti e da considerarsi di riferimento per l'area di studio, ha portato alle seguenti conclusioni:

- *Arsenico: concentrazione sempre inferiore al valore di fondo per tutti i pozzi di monitoraggio.*
- *Fluoro: solo un campione (sui 30 complessivi), prelevato nel pozzo PZ4 ubicato a monte idrogeologico, presenta un tenore superiore al valore di fondo.*
- *Manganese: i soli due campioni (sui 30 complessivi) che presentano un tenore superiore al valore di fondo sono stati prelevati nel pozzo PZ4 che, come ampiamente dimostrato nei capitoli precedenti, è senza ombra di dubbio posto a monte idrogeologico.*

Per quanto riguarda, invece, il Ferro è possibile affermare con ragionevole fondatezza che il valore analitico anomalo afferente il campione prelevato nel piezometro PZ4 (2030 µg/l) da ARPA Lazio, possa essere un "vero outlier" e, quindi, derivare da errori di trascrizione, di codifica dei dati o da una qualsiasi efficienza degli strumenti del sistema di rilevazione dei dati, essendo un valore non rappresentativo dell'insieme dei dati nel suo complesso."

13. In data 07/06/2016 con nota acquisita al prot. regionale n. 300708, il Comune di Roma ha inviato 2 note relative a propri uffici interni che, in sintesi, riportano quanto segue:

- L'Ufficio compatibilità acustica ambientale, grandi opere e recettori sensibili "... ha chiesto di precisare se il procedimento di riesame comporti variazioni degli impianti e delle lavorazioni svolte in detto sito o meno. Nel caso l'attività resti immutata sarà necessaria la documentazione di monitoraggio dell'impatto acustico del complesso impiantistico che dimostri la compatibilità dei livelli ambientali prodotti con quelli fissati dalla normativa vigente, altrimenti, se vengono apportate modifiche alle lavorazioni o negli impianti, andrà prodotta idonea valutazione previsionale di impatto acustico. In ogni caso le relazioni tecniche dovranno essere redatte da tecnico competente in acustica ambientale iscritto negli appositi elenchi regionali;
- La Direzione tecnica del Municipio IX ha comunicato quanto segue:
 - *"i cittadini residenti in zona lamentano la presenza di cattivi odori (provenienti chiaramente dall'impianto gestito dalla Adrastea s.r.l.) che costringono i residenti a chiudere le finestre con evidenti difficoltà durante il periodo estivo a causa delle elevate temperature.*
 - *In tema di mobilità si fa osservare che l'unico accesso a via Canestrini (ove è presente l'impianto gestito dalla società Adrastea s.r.l.) è da via*

Porta Medaglia, strada attualmente di competenza di questo Municipio. La richiesta di poter gestire ulteriori tipologie di rifiuti (definiti da altrettanti codici CER), comporterà certamente un incremento del numero dei mezzi pesanti trasportanti rifiuti. Il tutto graverà sulle già precarie condizioni locali di traffico di via di Porta Medaglia la quale ad oggi, costituisce la principale arteria di collegamento tra via Ardeatina e la SP95b (Laurentina). Tale strada a causa dell'assenza di sistemi di raccolta delle acque meteoriche, della mancanza di illuminazione pubblica, ma soprattutto della particolare conformazione stradale (strada stretta con molte curve), costituisce un'arteria estremamente pericolosa, poco adatta alla circolazione dei mezzi pesanti. A proposito si rammenta che su via di Porta Medaglia, con Direttiva della Giunta Municipale n. 14 del 19/09/2013, successivamente attuata con D.D. n. 719/2013 emessa dal Corpo di Polizia Locale IX Gruppo EUR, è stata attivata l'interdizione alla circolazione del traffico dei mezzi pesanti. Quindi si chiede come possa avvenire il trasporto dei rifiuti sino all'impianto gestito dalla società Adrastea s.r.l., visto che l'unico accesso a via Canestrini avviene proprio da via di Porta Medaglia.

- *L'impianto, allo stato attuale presenta due invasi regolarmente autorizzati. Come se non bastasse, è stata presentata, al competente ufficio regionale, la richiesta per la realizzazione di un terzo invaso mentre, l'autorizzazione all'utilizzo dello stesso è stata momentaneamente sospesa in attesa della conclusione del procedimento di riesame da parte della Regione.*

E' evidente che l'autorizzazione al riempimento del terzo invaso andrà, certamente, a peggiorare la situazione già precaria dal punto di vista dell'inquadramento paesaggistico-ambientale. Giova ricordare, infatti, che l'azienda in oggetto ricade in un'area assoggettata alla specifica disciplina dettata dal così detto "Decreto Bondi" che intende assicurare la conservazione dei valori espressi dagli aspetti e caratteristiche peculiari del territorio e, più precisamente: "Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 20/01/2004 n. 42 (codice beni culturali e del paesaggio) – Comune di Roma – ambito meridionale dell'Agro Romano compreso tra la via Laurentina e la via Ardeatina (Cecchignola, Tor Pagnotta, Castel di Leva, Falcognana, S. Fumia, Solforata).

- *Si rammenta che l'area ove sorge l'impianto gestito dalla società Adrastea s.r.l. risulta già gravata, nelle immediate vicinanze, da altre aziende con funzioni simili a quelle espletate dalla suddetta società, aziende che operano tutte all'interno della stessa area soggetta a specifica disciplina.*

Alla luce di quanto sopra descritto, lo scrivente Municipio esprime parere negativo nei confronti di tutte le ulteriori richieste che la società Adrastea s.r.l. ha avanzato nei confronti della Regione Lazio e che sono al momento oggetto di riesame da parte degli Uffici competenti di quest'ultima."

14. In data 24/06/2016 il comune di Roma ha inviato ulteriori due note:

- Il servizio cave e rifiuti- U.O. Rifiuti e risanamento ha chiesto che il progetto sia integrato come segue:
 - *“il progetto va elaborato in modo tale che sia valutabile nella sua interezza, con particolare riferimento alla descrizione dei flussi dei rifiuti in entrata ed in uscita dell'impianto ed ai rapporti con l'attigua discarica;*
 - *Vanno indicati i totali dei volumi degli scavi realizzati nel tempo in relazione alle volumetrie di cui al progetto approvato con D.D. egione Laizo n. 4993 del 23/12/2008;*
 - *Relativamente al punto di cui sopra, si richiede di riportare nell'elaborato integrativo un bilancio delle terre e rocce prodotte dagli scavi in situ, nonché le informazioni relative alle modalità di gestione di tali terre ed in particolare:*
 - *Volumi e destinazione delle stesse terre (co i dettagli dei volumi di eventuali depositi in singoli cumuli);*
 - *Planimetrie di dettaglio che riportino ubicazione e dimesione degli scavi e delle aree di deposito delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in situ;*
 - *Quantitativi di terre da scavo già reimpiegati in situ per il capping e per le volumetrie residue;*
 - *In relazione al riutilizzo in situ di tali terre e rocce, nel rammentare che, ai fini dell'applicazione dell'art. 185 comma 1 lettera e) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (relativo all'esclusione dal regime dei rifiuti delle terre e rocce da scavo da reimpiegare in situ) occorre dimostrare che il materiale da scavo non è contaminato, si richiede di specificare le modalità di campionamento di tali terre da scavo;*
 - *In relazione alle difformità riscontrate tra le volumetrie di rifiuti abbancabili approvate con la menzionata DD. Regionale n. B4993/2008 e quelle calcolate nel progetto in esame, si richiede di specificare se il ripristino ambientale finale previsto sia conforme al Piano di Ripristino approvato con la stessa determinazione.”*
- Il servizio Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Olfattivo ha chiesto: “ ... *documentazione tecnica completa ed esaustiva relativa al progetto definitivo del complesso impiantistico e della limitrofa discarica, in modo tale che lo stesso sia valutabile nella sua interezza senza dover ricorrere, per gli elementi progettuali mancanti o poco chiari, alla consultazione di precedenti versioni progettuali agli atti, riferite tra l'altro a procedimenti diversi. La documentazione richiesta dovrà comprendere sia gli elaborati descrittivi che rappresentativi del progetto definitivo oggetto di istanza di riesame. Inoltre per quanto riguarda l'AIA del complesso impiantistico si chiede l'acquisizione del Piano di Monitoraggio e Controllo approvato in sede di AIA. Stante la specifica sfera di competenza dello scrivente, si sottolinea l'importanza di acquisire ogni utile elemento conoscitivo sui criteri di monitoraggio della qualità dell'aria e dei risultati dei monitoraggi di più recente acquisizione (comprese le eventuali sostanze odorigene viste le segnalazioni riportate al riguardo dal Municipio IX nel proprio parere prot. CN n.*

45029/2016) tenuto conto della presenza di unità abitative nelle immediate vicinanze dell'impianto".

15. In data 11/07/2016 con nota prot. n. 43/16/FDI, la società Adrastea s.r.l. ha riscontrato le note pervenute dagli Enti di cui sopra come segue: "Come chiarito da codesta Regione, la conferenza di servizi è stata attivata all'interno di un procedimento volto al riesame delle autorizzazioni in essere al fine di approfondire le seguenti tematiche:
- a. Quantità di rifiuti abbancati ed abbancabile e quote finali della discarica;
 - b. Incongruenze rilevate sulle cartografie allegate alle varie autorizzazioni e suddivisione in lotti;
 - c. Unificazione delle autorizzazioni dell'impianto e dell'adiacente discarica per inerti in quanto attività connessa;
 - d. Definizione dei valori di fondo naturali del sito.

La conferenza, pertanto, non prende in esame modifiche sostanziali di quanto già autorizzato ed è finalizzata unicamente a dare chiarezza e a normalizzare gli atti autorizzativi intervenuti nel corso degli anni di funzionamento dell'impianto e della discarica. Non risultano pertanto pertinenti le eccezioni mosse dalla direzione tecnica del Municipi IX del Comune di Roma con nota prot. n. 45029 del 13/5/2016.

In ogni caso non si può che eccepire quanto nella stessa riportato in merito alla presenza di cattivi odori e sull'interdizione al traffico dei mezzi pesanti lungo le strade che conducono al sito.

Quanto al primo aspetto la definizione giuridica di rifiuto inerte esclude la presenza di materiale organico e, pertanto la presenza di cattivi odori. Quanto al secondo aspetto, non è a conoscenza della scrivente alcuna ordinanza di interdizione al traffico per i veicoli indirizzati all'impianto in questione.

Sulla nota del Comune di Roma Dipartimento Tutela Ambientale n. 31854 del giugno 2016 ed in particolare sulle problematiche inerenti il monitoraggio delle emissioni acustiche, si fa presente che la scrivente è soggetta ad apposito piano di monitoraggio e controllo che prevede, tra l'altro, rilevazioni e misurazioni anche di dette emissioni. I risultati di detto piano di controllo vengono comunicate annualmente, come previsto dalla legge, all'ARPA Lazio, al Comune di Roma ed alla Regione Lazio.

Infine, in merito alla nota ARPA Lazio prot. n. 41604 del 31/05/2016, la scrivente evidenzia che la documentazione allegata è quella richiesta, con nota prot. n. 39319 del 26/12/2015, da codesta Regione.

La scrivente resta comunque disponibile a fornire all'organo di controllo tutti gli elementi che riterrà necessari al fine di integrare e/o modificare il piano di monitoraggio e controllo già autorizzato anche alla luce di quanto emerso nel corso del controllo straordinario del primo semestre 2015".

16. In data 19/07/2016 il Consorzio "Giovanni Canestrini" ha inviato le sue osservazioni le cui conclusioni si riportano integralmente di seguito:

"Stante la possibilità di stabilire le quote iniziali (s.l.m.) in modo più affidabile mediante sondaggi geognostici ed il supporto di una campagna geofisica, la scrivente comprende la via semplificata della Regione di accordare le sole volumetrie che erano state autorizzate originariamente per la discarica. Il Consorzio rammenta alla regione che la necessità di riprofilamento della topografia non avvenga mediante aumento delle quote fino a 122 m s.l.m. bensì solo della quantità necessaria affinché nel sito non rimangano avvallamenti di alcun tipo. Quindi colmando solo la parte centrale del sito oggi scavata e non la porzione adiacente le abitazioni.

Considerando lo studio delle foto aeree effettuato dallo scrivente e le caratteristiche descrittive dei terreni/fanghi stoccati, si presumono permeabilità di terreni abbancati estremamente basse. Per

quanto ci si aspettasse uno studio idrogeologico dettagliato, vista la richiesta esplicita della Regione sul protocollo 39319;

Considerato che uno studio veritiero sui valori di fondo non può prescindere da uno studio preimpianto-discardica.

Considerato l'apprezzamento dello scrivente per i prelievi di campioni effettuati in condizioni statiche, vista la bassa permeabilità dei terreni.

Considerato che non meravigliano dei valori leggermente elevati di analiti, rispetto ai limiti stabiliti dalla normativa. Questo fatto potrebbe essere correlato con l'emungimento delle acque nell'acquifero di Albano.

Rammentiamo in questa sede che le direzioni di drenaggio dell'acquifero di Albano, profondo e superficiale, non sono le medesime, il primo drena verso il Fosso delle Falcognane, mentre il secondo verso il fosso Schizzanello. La falda regionale intermedia drena in direzione NNW.

Conoscendo il sistema costruttivo dei pozzi, zone con sistema di filtraggio e settori isolati e la profondità degli stessi, la società non avrà difficoltà a comunicare la falda dalla quale l'impianto/discardica attinge acqua e, di riflesso, le Amministrazioni potrebbero correlare tale dato alla presenza o meno di particolari analiti. La scrivente resta a disposizione per suggerire eventuali punti di campionamento, seppure per la società sarebbe sufficiente spostarsi al massimo una trentina di metri a monte dell'impianto – discardica (verso est) per avere valori di fondo (sempre facendo correlazione con l'acquifero). Un metodo più economico supponendo che all'interno del sito stesso vi siano un adeguato numero di punti di misura (pozzi e piezometri) potrebbe essere semplicemente quello di fare uno studio idrogeologico/idrogeochimico come indicato poc'anzi."

17. In data 19 settembre 2016 con nota prot. n. 47/16/FDI, la società Adrastea ha evidenziato che la discardica per rifiuti inerti " autorizzata con determinazione n. 4993/2008 richiamata nella determinazione n. 6278/2009, costituisce attività tecnicamente connessa e che la stessa, per tipologia, non rientra tra le attività da sottoporre ad AIA. La discardica per rifiuti inerti, pertanto, ha una sua vita autonoma, fermo restando l'influenza che la stessa può avere sulle emissioni e sull'inquinamento della piattaforma operante in AIA. In tal senso il piano di monitoraggio e controllo approvato con determinazione B 6278/2009 contiene elementi di controllo riguardanti la discardica. La supposta volontà di pervenire ad un unico atto che comprenda sia la discardica per rifiuti inerti che la piattaforma di trattamento e stoccaggio trova, pertanto, un limite insormontabile nelle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014, poiché solo casualmente il proprietario di entrambi i siti è ADRASTEIA s.r.l. potendo, diversamente, l'impianto e la discardica essere di proprietà di entità diverse....La scrivente ritiene, pertanto, che detta volontà debba essere ricondotta, da parte di codesta amministrazione, ad un coordinamento delle due distinte attività, evitando soprattutto, la coesistenza di prescrizioni eventualmente contrastanti, al fine di garantire agli enti di controllo di effettuare le attività di competenza, ovvero, su richiesta dell'organo di controllo, una rivisitazione del piano di monitoraggio e controllo esistente ed approvato...."

18. In data 02/11/2016, con nota n. 58/16/FDI, la soc. Adrastea ha trasmesso le informazioni richieste da ARPA Lazio

La documentazione trasmessa è la seguente:

- Elaborato denominato "R01 - Schede AIA";
- Elaborato denominato "RE - Piano di monitoraggio e controllo";
- Tavola TB01 denominata "Planimetria generale degli impianti";
- Tavola TB02 denominata "Planimetria invaso discardica con suddivisione dei lotti di abbancamento";

- Tavola TB03 denominata “Sezioni dello stato attuale della discarica con sezioni di chiusura al volume autorizzato, variato all’interno dei limiti richiamati all’art. 15 comma 14 della L.R. 27/98”;
- Tavola TE01 denominata “Planimetria con individuazione dei punti di controllo acque superficiali e sotterranee”;
- Tavola TE02 denominata “Planimetria con individuazione dei punti di emissione in atmosfera”;

Nella tavola TB03 è indicata la quota 97,80 s.l.m. come quella di chiusura della volumetria autorizzata.

19. In data 17/11/2016, con nota n. 575677, viene convocata la 2° seduta di Conferenza di servizi.
20. In data 06/12/2016 si svolge la predetta conferenza nel corso della quali i progettisti illustrano ulteriori integrazioni tese a chiarire le incongruenze riscontrate dalla Regione Lazio nei valori delle volumetrie abbancate, dichiarate dalla soc. Adrastea. Tali integrazioni sono costituite da un elaborato denominato “R02 Relazione tecnico illustrativa”. In tale elaborato si sostiene la tesi che le incongruenze siano legate al differente valore del coefficiente di compattazione utilizzato dalla società. Lo studio, le cui conclusioni vengono riportate quasi integralmente di seguito, afferma che non è possibile utilizzare un solo coefficiente di compattamento ma occorre utilizzarne diversi in relazione al tipo di materiale entrato in discarica e al suo eventuale passaggio preventivo nell’impianto di deposito per la decantazione delle componenti biodegradabili:

“Come indicato in premessa, tale elaborato è stato redatto per giungere ad una quantificazione attendibile dei rifiuti fino ad oggi abbancati e delle volumetrie ancora disponibili. In prima istanza ... si è data la spiegazione alla precedentemente citata incongruenza tra le Capacità Volumetriche Residue dichiarate dalla società Adrastea s.r.l. nel corso degli anni di attività. Si ribadisce a tale proposito, che tale incongruenza deriva dal fatto che in due anni successivi sono state utilizzate due metodologie di stima differenti della CVR e la precedente non ha alcun fondamento sperimentale. Dopo aver chiarito ciò, si è passati ad una stima delle volumetrie abbancate nel corso degli anni e quindi alla definizione della CVR. Tale stima è stata effettuata sulla base di rilievi topografici come ampiamente descritto nei paragrafi precedenti. Le risultanze sono state poi messe a confronto con quanto ricavato dall’elaborazione statistica effettuata sui valori dell’umidità dei rifiuti in ingresso alla discarica e con le conclusioni tratte successivamente a tale elaborazione (paragrafo 5.2). Dalla tabella riportata di seguito si evince come la stima delle volumetrie abbancate attraverso la procedura prima descritta ossia sulla base dei rilievi GIS sia in accordo con quanto ipotizzato attraverso lo studio statistico dei dati di umidità e attraverso l’analisi dei valori di letteratura del coefficiente di conversione peso-volume.

Anno	2009	2010	Sett. 2011	2011	2012	2013	2014	2015
Coeff. compattazione	2.3	2.35	2.35	2.35	2.35	1.5	1.6	1.6
Volumi abbancati (mc)	213.862	181.632	172.796	181.718	51.947	63.609	138.568	145.387
Volumi abbancati cumulati (Mc)	213.862	395.495	568.292	577.214	629.161	692.770	831.993	976.726
Volumi abbancati da rilievo GIS (Mc)			568.143				825.777	979.520
Capacità residua (Mc)	886.137	704.504	531857	522.785	470.838	407.229	274.222	123.237

			531.707 Rilievo sett. 2011				268.660 Rilievo 12-15 gennaio 2015	123.273 Rilievo febbraio 2016
--	--	--	-------------------------------------	--	--	--	--	--

Tabella 20 – Stima della CVR in funzione del coefficiente di compattazione e confronto con i valori ricavati da GIS.

Dall'analisi suddetta si può infatti affermare che i Volumi Abbancati stimati sulla base dei rilievi GIS (in rosso) risultano essere confrontabili con i volumi stimati utilizzando diversi coefficienti di conversione (t/mc) riportati in tabella. L'utilizzo di differenti coefficienti di conversione è giustificato dal fatto che le quantità di rifiuto relative ad ogni codice CER variano di anno in anno.

Come precedentemente spiegato, la scelta del coefficiente di compattazione (conversione) dipende dalle caratteristiche del rifiuto e più nello specifico dalla sua umidità. Nei primo anni di attività dell'impianto in esame ossia negli anni 2009,2010,2011 la percentuale di rifiuto identificato dal codice CER 010599 risulta essere predominante e pari , rispettivamente al 25%, 64% e 80 % del totale; ciò giustifica l'assunzione di un valore più alto del coefficiente di conversione. A tal proposito si ritiene opportuno ricordare che i rifiuti relativi al codice CER prima citato, come descritto nell'elaborazione statistica effettuata, sono rifiuti umidi e per questo è possibile associare a questi un coefficiente di conversione peso-volume che va da 1,8 a 2.3 . Negli anni 2012 e 2013 , invece, non ci sono stati conferimenti in impianto di rifiuti derivanti da scavi di TBM (CER 010599); i rifiuti in entrata in questi anni sono quindi assimilabili agli inerti e, come si evince in tabella, hanno un valore del coefficiente di conversione che si attesta attorno ad 1.5. Negli anni 2014 e 2015 invece, si registrano nuovamente quantitativi in ingresso di rifiuti relativi al codice CER 010599, tali quantità sono però in percentuale molto ridotta rispetto al totale dei rifiuti in entrata, il coefficiente di conversione risulta ragionevolmente essere pari a 1.6, tipico delle discariche per rifiuti inerti, nella fase iniziale di messa a dimora e quando il rifiuto non si presenti, inizialmente, con un elevato coefficiente di umidità.

Con le metodologie esposte e i risultati cui si è pervenuti si ritiene di aver ricondotto i valori annuali delle volumetrie abbancate e di quelle residue ad una entità ragionevolmente coerente ed attendibile.

21. In data 26/01/2017, con determinazione n. G00667, a seguito di quanto rilevato nel corso della conferenza di servizi di cui sopra, avviene la presa d'atto del certificato di collaudo e si autorizza, tra l'altro, l'avvio dei conferimenti nella casca denominata "Completamento lotto B".

e) Elenco degli atti autorizzativi rilevanti

Si riportano di seguito un estratto degli atti autorizzativi ed amministrativi rilevanti:

- Determinazione - n° B4993 del 23/12/2008
Adrastea S.R.L. - C.F. e P. IVA 05927211002 - con sede legale in Piazza Benedetto Cairoli, 2 - 00186 Roma ed impianto in via Giovanni Canestrini, località Porta Medaglia –Roma . Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio della discarica per rifiuti inerti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e del D.Lgs. 36/03.

- Determinazione - n° B0528 del 23/02/2009
Adrastea S.r.l. – C.F. e P. IVA 05927211002 – sede legale in Piazza Benedetto Cairoli, 2 – 00186 Roma, impianto in via Giovanni Canestrini, località Porta Medaglia –Roma . Approvazione variante non sostanziale alla Determinazione n. B4993/08.

Con detto atto viene approvato un diverso sistema di impermeabilizzazione del fondo, delle sponde e della copertura, migliorativo rispetto a quello già approvato con Determinazione n. B4993 del 23/12/2008, come previsto nel D.Lgs. 36/03.

Vengono approvati i seguenti elaborati progettuali:

- Relazione tecnica a firma del Prof. Ing. Gian Mario Barruchello;
- Tavola VM.01 – Particolari impermeabilizzazione fondo, Copertura.

- Determinazione - n° B3697 del 13/09/2009
Adrastea S.R.L. - Approvazione ed autorizzazione alla realizzazione, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 27/98 e s.m.i., e dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i., di un impianto finalizzato allo stoccaggio e alla inertizzazione delle terre da scavo prodotte dalle cc.dd. TBM (Time Boring Machine), provenienti dai lavori di realizzazione della Linea C della Metropolitana di Roma.
- Determinazione - n° B6133 del 27/11/2009
Adrastea S.R.L. - Determinazione n. B4993 del 23/12/2008. Integrazione. Autorizzazione deroga valori limite parametri Tab. 2 DM 3 agosto 2005 e s.m.i.

Con detto atto viene autorizzato, ai sensi dell'art. 10 del DM 3 agosto 2005 e s.m.i., il conferimento presso la discarica sita in loc. Porta Medaglia (RM), autorizzata con Determinazione n. B4993 del 23/12/2008, gestita dalla ADRASTEIA S.r.L. – con sede legale in Piazza B. Cairoli, 2 00186 Roma – i rifiuti inerti che sottoposti a test di cessione presentano un eluato conforme alle concentrazioni fissate nella Tab. 2 del citato Decreto Ministeriale, ad eccezione dei parametri sotto riportati, per i quali vengono definiti i seguenti limiti di accettabilità in deroga:

Componente	Limiti di accettabilità specifica da verifica Arpa Lazio (mg/l)
Antimonio	0.0387
Arsenico	0.0773
Fluoruri	11.7
Selenio	0.0771

- Determinazione - n° B6278 del 04/12/2009
Adrastea S.R.L. - Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. lgs. 18 febbraio 2005, n.59.
- Determinazione - n° B09240 del 03/12/2012
Adrastea S.r.l. - Determinazione dirigenziale n. B4993 del 23/12/2008 e s.m.i. della Regione Lazio. Approvazione variante non sostanziale.

Con detto atto viene autorizzata l'integrazione dei seguenti codici CER:

CER	Descrizione	Operazione di gestione
-----	-------------	------------------------

170506	Fanghi di dragaggio diversi da quelli di cui alla voce 170505*	D1
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301*	D1
191304	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi da quelli di cui alla voce 191303	D1

- Determinazione - n° A05175 del 20/06/2013
Adrastea S.r.l. - Determinazione dirigenziale della Regione Lazio n. B6278 del 04 dicembre 2009 e s.m.i. - Approvazione modifiche non sostanziali, ai sensi dell'art. 29 - nonies comma 1 del Approvazione modifiche non sostanziali, ai sensi dell'art. 29 - nonies comma 1 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i.

Con detto atto viene autorizzata:

- L'accettazione presso la piattaforma di trattamento del rifiuto individuato con il codice CER 010599 anche non prodotto dallo scavo mediante TBM (ad esempio rifiuti di perforazione);
- la possibilità di conferimento, alla luce dell'esaurimento delle volumetrie della discarica stante il volume da dover preservare per i futuri scavi della Metro C, dei rifiuti prodotti dal trattamento nella piattaforma presso qualsiasi altra discarica debitamente autorizzata per rifiuti inerti e/o speciali non pericolosi e non solo la adiacente discarica per inerti gestita dalla medesima società;

- Determinazione - n° G13030 del 29/10/2015
Adrastea S.r.l. – Modifica non sostanziale consistente nell'installazione di ulteriori 2 cisterne di raccolta del percolato in adiacenza alle 2 già esistenti - Autorizzazione Integrata Ambientale resa con Determinazione B6278 del 04/12/2008 e s.m.i., relativa al complesso impiantistico sito in Via Giovanni Canestrini - Loc. Porta Medaglia - Roma.

Con detto atto viene approvata l'installazione di ulteriori 2 cisterne di raccolta del percolato in adiacenza a quelle già esistenti. La capacità di stoccaggio del percolato passa da 100 mc a 200 mc.

- Determinazione - n° G00667 del 26/01/2017
Adrastea S.r.l. – Discarica per rifiuti inerti in comune di Roma, loc. "Via Giovanni Canestrini". Presa d'atto del Certificato di collaudo ed autorizzazione all'avvio dei conferimenti nella vasca denominata "Completamento LOTTO B"
- Determinazione - n° G10090 del 18/07/2017
Adrastea S.r.l. – Discarica per rifiuti inerti in comune di Roma, loc. "Via Giovanni Canestrini" - Variante non sostanziale costituita da un incremento della volumetria di 98.000 mc pari Al 10% di quella autorizzata.

Con detto atto viene autorizzato un incremento delle quantità abbancabili pari a 98.000 mc.

Le volumetrie complessivamente autorizzate passano a 1.189.647 mc. Viene fissata, inoltre, una quota per il loro raggiungimento di 104 m. s.l.m..

f) Fidejussioni presentate

Relativamente al complesso impiantistico sopra richiamato la società ha presentato le seguenti garanzie finanziarie:

- Discarica per rifiuti inerti:
 - o Polizza n. 011703 del 23/03/2009, valida dal 20/03/2009 al 20/03/2021 rilasciata da City Insurance S.A. importo complessivo Euro 2.275.000,00;

- Impianto di stoccaggio ed inertizzazione:
 - o Polizza n. 013809 del 08/02/2010, valida dal 31/01/2010 al 31/01/2017 rilasciata da City Insurance S.A. importo complessivo Euro 1.207.500;
 - o Appendice alla polizza di cui sopra di estensione della durata fino al 31/01/2022 rilasciata da City Insurance S.A. con effetto dal 26/01/2015.

g) Conclusioni

La procedura di riesame dell'AIA rilasciata con determinazione n. B6278 del 04/12/2009 è stata finalizzata a:

- Dare seguito alle istanze della società ADRASTEIA s.r.l. circa la quantità dei rifiuti abbancati ed abbancabili e sulle quote finali della discarica;
- Chiarire alcune incongruenze cartografiche allegate alle varie autorizzazioni e sulla suddivisione in lotti;
- Di unificare le autorizzazioni dell'impianto e dell'adiacente discarica di inerti in quanto attività connessa;
- Stabilire i valori di fondo del sito

A seguito dell'istruttoria svolta si è preso atto che:

- La società Adrastea s.r.l. ha abbancato i rifiuti all'interno dell'area di discarica autorizzata in due lotti (vasche) A e B funzionali e contigui.
- L'area che ha interessa il c.d. "Completamento del lotto B" ricade all'interno dell'area di discarica autorizzata come emerge dagli elaborati grafici depositati agli atti della conferenza;
- La quantità stimata di volumi abbancati alla data del 13.10.2015 era pari a 933.205,5087 mc, ovvero una quantità di rifiuti abbancati inferiori a quelli autorizzati con determinazione n. B4993/2008;
- I valori di fondo del sito come riportato nello studio "Caratterizzazione ambientale delle acque sotterranee afferenti l'impianto per il trattamento di rifiuti ed annessa discarica sito in loc. Porta Medaglia redatto dalla S.P.E. società di Ingegneria di novembre 2015 – Relazione" su richiamato risultano essere i seguenti:

Analiti	Valore di fondo (µg/l)	Valore limite della CSC (µg/l)
Arsenico	13.7	10
Manganese	115	50

Fluoruri	2700	1500
----------	------	------

- Si rende opportuno, al fine di consentire un corretto controllo sul complesso impiantistico oggetto di revisione AIA , procedere alla unificazione degli atti autorizzativi che si sono susseguiti nel tempo, tenendo conto , per quanto attiene l'attività di scarica, la definizione di attività tecnicamente connessa richiamata nel D.Lgs. 46/2014 e delle modifiche realizzative intervenute relativamente al complesso oggetto di revisione, in fase esecutiva.

Gli uffici, pertanto provvederanno alla predisposizione degli atti necessari e all'integrazione degli stessi secondo quanto sopra emerso.